



TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE

PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Trieste

Decreto S.G. N. 05/2022

OGGETTO: Procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio esternalizzato di deposito e custodia degli atti costituenti l'archivio di deposito del Tribunale Amministrativo Regionale per il Friuli Venezia Giulia. Approvazione determina a contrarre. Individuazione Responsabile del procedimento. Capitolo di spesa N^ 2304. CIG: ZD734E728F.

IL SEGRETARIO GENERALE

Vista la legge 27 aprile 1982, n. 186, recante “Ordinamento della giurisdizione amministrativa del personale di segreteria ed ausiliario del Consiglio di Stato e dei tribunali amministrativi regionali;

Visto il d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, recante “Codice dell'amministrazione digitale”;

Visto l'articolo 1, comma 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007);

Vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica” e succ. modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n.135, che dispone la nullità dei contratti stipulati in violazione all'art. 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, nonché dei contratti stipulati in violazione degli obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti di acquisto messi a disposizione dalla Consip S.p.a.;

Vista la legge n. 94/2012 recante “Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica” e in particolare l'art. 7, comma 2, che ha introdotto l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 165/2001 di fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio di Stato 6 febbraio 2012, recante “Regolamento per l'esercizio dell'autonomia finanziaria da parte della Giustizia Amministrativa”, come modificato con D.P.C.S. n. 46 del 12 settembre 2012, D.P.C.S. 20 maggio 2020 e D.P.C.S. N. 225 del 12 novembre 2020;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;

Visto l'Atto Generale del Segretario Generale della Giustizia Amministrativa N. 14 del 2 dicembre 2013 che disciplina le modalità, i limiti e le procedure per le acquisizioni in economia di lavori, servizi e forniture;

Vista la nota del Segretario Generale della Giustizia Amministrativa 29.02.2016, prot. N. 3803, recante “*Novità introdotte con la legge 208/2015 in tema di acquisizione di beni e servizi*” con cui sono state diramate le disposizioni in ordine alla gestione di forniture e servizi diretti a garantire la funzionalità della Struttura Amministrativa;

Vista la Direttiva del Segretario Generale della Giustizia Amministrativa N. 3 del 19 giugno 2017 recante “Direttiva per l'acquisizione di beni, servizi e lavori di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria (art. 36 d.Lgs. 50/2016 come modificato dall'art.25 del D.Lgs. 19 aprile 2017, n.56)”;

Viste le Linee Guida ANAC n. 3, recanti “Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni”, aggiornate al d.lgs. 19 aprile 2017, n. 56;

Viste le Linee Guida ANAC n. 4, recanti “Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici” aggiornate al D. Lgs.n. 56/2017, con delibera del Consiglio n. 206/2018 e al D.L.32/2019 convertito in legge 55/2019 con delibera del Consiglio n.636 del 10 luglio 2019;

Vista la Legge 30 dicembre 2021 n. 234 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”;

Visto il Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giustizia Amministrativa per il triennio 2021 - 2023, adottato con decreto n. 120 del 31 marzo 2021 dal Presidente Aggiunto del Consiglio di Stato;

Visto il DPCS n.104 del 12 marzo 2021 con il quale è stato adottato il Piano della Performance della struttura amministrativa della Giustizia Amministrativa” per il triennio 2021-2023;

Dato che questa Amministrazione fa parte degli organi a rilevanza costituzionale, ai sensi dell’art. 100 della Costituzione, dotati di speciale autonomia organizzativa e contabile;

Visto l’art. 29, comma 1, del D.Lgs. 18/4/2016 n. 50, come modificato dall’art. 53, comma 5, lettera a), sub. 1), legge n. 108 del 2021 il quale dispone: “*Tutti gli atti delle Amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatari relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l’affidamento e l’esecuzione di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere..omissis... devono essere pubblicati sul profilo del committente, nella sezione “Amministrazione trasparente” con l’applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.....omissis.....*”;

Visto l’art. 32, comma 2, del D.Lgs. N. 50/2016, come modificato dall’ art. 1, comma 20 lett.f) della legge n.55/2019, il quale dispone “*Prima dell’avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti, in conformità ai propri ordinamenti, decretano*

o determinano di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte. Nella procedura di cui all’articolo 36, comma 2, lettere a) e b), la stazione appaltante può procedere ad affidamento diretto tramite determina a contrarre,

o atto equivalente, che contenga, in modo semplificato, l’oggetto dell’affidamento, l’importo, il fornitore, le ragioni della scelta del fornitore, il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali, ove richiesti”;

Visto l’art. 36, del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i, il quale detta disposizioni in ordine all’affidamento ed all’esecuzione di lavori servizi e forniture secondo le procedure semplificate, ivi compreso l’affidamento diretto, i quali devono avvenire nel rispetto dei principi enunciati nell’art.30, comma 1 (economicità, efficienza, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità rotazione), nell’art.34 (criteri di sostenibilità energetica ed ambientale) e nell’art. 42 prevenzione e conflitti di interesse, nonché del rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti e in modo da assicurare l’effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese. Le stazioni appaltanti applicano le disposizioni di cui all’articolo 50;

Visto l’art. 1 comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76, convertito in legge 11 settembre 2020 n.120, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”, il quale dispone: “*Fermo quanto previsto dagli articoli 37 e 38 del decreto legislativo n. 50 del 2016, le stazioni appaltanti procedono all’affidamento delle attività di esecuzione di lavori, servizi e forniture, nonché dei servizi di ingegneria e architettura, inclusa l’attività di progettazione, di importo inferiore alle soglie di cui all’articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016 secondo le seguenti modalità: a) affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l’attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000 euro.....omissis”;*

Preso atto che per la conservazione e gestione dell’archivio di deposito occorre ricorrere al servizio di esternalizzazione, stante la presenza di spazi molto ridotti, presso la sede del TAR, per il collocamento dell’archivio deposito, dovendosi ancora concludere lo scarto d’archivio;

Viste le note del 15.02.2021 e del 16.02.2021, prot. nn. 278,282 e 283, con le quali è stato richiesto all’Agenzia del Demanio, alla Regione Friuli Venezia Giulia ed al Comune di Trieste, come da sollecito in data 08.07.2021, prot.nn.1283-1284-1285 di segnalare la disponibilità di locali, sul territorio del Comune di Trieste, atti ad essere adibiti a sede di archivio di questo Tribunale;

Preso atto che:

- con nota, assunta al protocollo n. 1530 del 20.08.202, l’Agenzia del Demanio comunicava la disponibilità di un locale ubicato presso l’immobile del Patrimonio dello Stato sito in Trieste Via Nicolodi 7, di cui valutare l’idoneità ad essere adibito ad archivio a seguito sopralluogo e se del caso delle necessarie attività manutentive;

- con comunicazione, assunta al prot. n. 1621 del 03.09.2021, l’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale segnalava la disponibilità di un locale del demaniale marittimo situato presso il Punto Franco Novo a Trieste di cui valutare la idoneità in relazione alle esigenze dell’Amministrazione;

- l’Agenzia del Demanio – Direzione Friuli Venezia Giulia con nota assunta al protocollo dell’Ente in data 3 dicembre 2021 n. 239, comunica che “*all’attualità non esistono in comune di Trieste locali demaniali o patrimoniali disponibili, inseriti nel Fondo Immobili Pubblici o nel Fondo Patrimonio Uno, né immobili trasferiti o conferiti ai fondi comuni di investimento Immobiliare gestiti dalla Società di Gestione del Risparmio INVIMIT (secondo la disponibilità rappresentata dalla Società sull’applicativo PALOMA) o beni confiscati alla criminalità organizzata, idonei da adibire nell’immediato ad uso archivio né immobili di proprietà statale che, ancorché utilizzati da terzi, anche mediante concessioni a canone agevolato ai sensi della ex L. 390/86, attuale D.P.R. 296/2005, possano essere recuperati all’uso governativo mediante la risoluzione o revoca dei relativi atti, ed ancora attesta la non convenienza e/o accertata impossibilità di procedere ad una permuta con beni disponibili di proprietà statale; - l’inesistenza di beni di proprietà degli enti pubblici non territoriali offerti in locazione nella misura agevolata di cui all’art. 3, comma 10 del D.L. n. 95/2012 convertito dalla Legge n. 135/2012”;*

- i locali situati presso l’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale di Trieste non sono immediatamente fruibili per adeguamenti impiantistici consoni alla destinazione d’uso nonché di adeguate attrezzature per la collocazione dei faldoni;

Visti i Decreti del Segretario Generale ad interim n. 9/2021 e n. 15/.2021, con i quali si è preso atto dell'esito negativo delle due distinte procedure ad evidenza pubblica esperite;

Preso atto che in data 03.02.2022 scade il contratto informatico – T.D. n. 1843204-2021 stipulato con la società FDM Business Services S.r.l. a socio unico, C.F./P.IVA 07645580965, con sede legale in Via dei Valtorta n. 47 - 20127 Milano, a seguito affidamento trimestrale, giusta determinazione SG ad interim n. 59/2021 per il servizio di gestione esternalizzata dell'Archivio di deposito del T.A.R. Friuli Venezia Giulia, come prorogato per mesi uno con decreto del Segretario Generale n. 21/2021;

Evidenziata l'esigenza imprescindibile di garantire il regolare svolgimento dell'attività istituzionale di questo Tribunale e la mancanza di spazi disponibili presso la sede impongono il mantenimento dell'archivio esternalizzato e la conseguente contrattualizzazione del servizio di cui trattasi;

Ravvisata, pertanto, la necessità e l'urgenza di dover garantire la continuità del servizio di gestione e conservazione dell'archivio di deposito con ricorso all'esternalizzazione per un periodo che si ritiene opportuno fissare pari ad un triennio, salvo clausola risolutiva espressa;

Ritenuto di disporre che il contratto sia sottoposto a condizione risolutiva, ai sensi dell'art. 1456 del C.C., nel caso di intervenuta disponibilità di convenzione CONSIP che preveda condizioni economiche più vantaggiose rispetto a quelle praticate sul contratto stipulato, o qualora, nel periodo di durata del contratto, si dovesse acquisire anche tramite l'Agenzia del demanio, o altra Amministrazione, competente per territorio, la disponibilità di locali idonei ad ospitare la documentazione presente presso il centro di archiviazione della ditta affidataria;

Dato atto che sul portale www.acquistinretepa non risulta attiva la convenzione Consip per il servizio in oggetto, ma sul MEPA è presente l'iniziativa Servizi", suddiviso per categorie tra cui i "Servizi di Logistica (Traslochi, Facchinaggio, Movimentazione Merci, Magazzino, gestione Archivi)";

Ritenuto, pertanto, di attivare la procedura ad evidenza pubblica mediante ricorso al portale MEPA tramite lo strumento della Richiesta di Offerta - R.d.O - per l'acquisizione del servizio di cui trattasi per la durata di mesi trentasei, selezionando almeno n^5 operatori economici operanti nel settore per un importo complessivo a base d'asta, per il triennio di riferimento, pari ad € 16.203,52 IVA esclusa, utilizzando il criterio di aggiudicazione del "minor prezzo" di cui all'art. 95 co. 4;

Dato atto che la spesa presunta da sostenere per l'acquisizione del suddetto servizio per la durata di mesi trentasei è stata quantificata nella misura complessiva di € 16.203,52, oltre I.V.A. 22% come per legge di cui € 12.503,52 per attività a canone (conservazione e gestione) ed € 3.700,00 per le attività a richiesta (gestione, trasporto, movimentazione, consultazione, costi uscita, ecc);

Precisato che la spesa da sostenere va imputata al capitolo di spesa n. 2304 "Spese per il servizio di conservazione e gestione esternalizzata degli archivi di deposito", PG 27 stato di previsione della spesa del Consiglio di Stato e dei Tribunali Amministrativi Regionali, ed è funzionale al buon andamento della struttura e proporzionale allo scopo del servizio di cui trattasi;

Preso atto che, per la stipula del contratto, è stata richiesta la preventiva autorizzazione alla spesa da parte da parte del competente Ufficio centrale;

Visto il DPCS n. 130 del 13 dicembre 2019 recante "Piano per la ripartizione degli incentivi per funzioni tecniche" che prevede di includere nello stato di previsione della spesa relativa a tutte le procedure di gara con importo superiore ad € 1.000,00 la quota incentivante del 2% ai sensi dell'art. 113 del d.lgs. 50/2016;

Dato atto che gli oneri di spesa da sostenere con la presente procedura concernono il funzionamento dei servizi istituzionali dell'Amministrazione nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia;

Vista la documentazione di procedura:

- Disciplinare di gara;
- Allegato A): Dichiarazione sostitutiva di assunzione degli obblighi di tracciabilità, la comunicazione del conto corrente dedicato ai sensi della legge 136/2010;
- Allegato B): Dichiarazioni rese ai sensi del Protocollo di integrità anticorruzione della Giustizia Amministrativa;
- Allegato C): Modulo Privacy;
- DGUE e Dichiarazioni integrative al DGUE
- Scheda di Dettaglio Economico;

Dare atto che, in ordine allo schema di contratto, lo stesso è generato automaticamente dal sistema MePA e contiene tutti gli elementi necessari;

Visto il Decreto n. 51/2021, con cui è stato redatto il programma biennale per gli acquisti di beni e servizi 2022-2023 ed il programma triennale per i lavori 2022-2024 e Decreto n. 52/2021 di integrazione;

Visto il DPCS n. 130 del 13 dicembre 2019 recante “Piano per la ripartizione degli incentivi per funzioni tecniche” che prevede di includere nello stato di previsione della spesa relativa a tutte le procedure di gara con importo superiore ad € 1.000,00 la quota incentivante del 2% ai sensi dell’art. 113 del d.lgs. 50/2016;

Considerato che ai sensi dell’articolo 31 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 è necessario individuare per la procedura di affidamento un responsabile unico del procedimento (RUP);

Preso atto che ciascuna stazione appaltante, dal 1° ottobre 2020, dovrà fare riferimento per tutte le procedure di acquisizione di lavori, beni e servizi indette all’Albo per la funzione tecnica e l’innovazione, previsto dall’art.5 del Piano per la ripartizione degli incentivi per le funzioni tecniche, avvalendosi del personale in servizio presso la stessa stazione appaltante, iscritto nelle varie Sezioni dell’Albo;

Acquisito il Codice Identificativo Gara (SMART CIG) n. ZD734E728F;

Visti i Decreti con cui si è provveduto ad autorizzare il personale amministrativo al trattamento dei dati personali, ai sensi dell’art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679;

Richiamata la Circolare n. 8058 dell’11 maggio 2020, recante “*Disposizioni in materia di protezione dei dati personali nell’ambito delle procedure di gara indette dalla Giustizia amministrativa*”;

Precisato che a seguito dell’attivazione di ogni procedura ad evidenza pubblica, l’Ufficio provvederà a richiedere contestualmente il Durc e gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla legge 13 agosto 2010, n. 136, nonché la dichiarazione di cui alla legge N. 190/2012 (patto di integrità);

D E T E R M I N A

- 1)- di disporre, ai sensi dell’art. 32, comma 2, del D.Lgs. N°50/2016, l’avvio della procedura negoziata ad evidenza pubblica mediante lo strumento telematico di negoziazione della RdO del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, per l’acquisizione del servizio esternalizzato di gestione e conservazione degli atti d’archivio per la durata di mesi trentasei, come indicato in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale anche materialmente non riportato;
- 2)- di approvare, come si approva, il disciplinare di gara ed il dettaglio tecnico economico della procedura che si andrà ad espletare;
- 3)- di prendere atto che, in ordine allo schema di contratto per il ricorso al MePA, lo stesso è generato automaticamente dal sistema e contiene tutti gli elementi necessari;
- 4) - di disporre che il contratto è sottoposto a condizione risolutiva, ai sensi dell’art. 1456 del C.C., nel caso di intervenuta disponibilità di convenzione CONSIP che preveda condizioni economiche più vantaggiose rispetto a quelle praticate sul contratto stipulato, o qualora, nel periodo di durata del contratto, si dovesse acquisire anche tramite l’Agenzia del demanio, o altra Amministrazione, competente per territorio, la disponibilità di locali idonei ad ospitare la documentazione presente presso il centro di archiviazione della ditta affidataria;
- 5) di disporre che in ogni caso la spesa da sostenere per i servizi in oggetto non potrà essere superiore ad € 16.203,52. oltre I.V.A. come per legge, da imputarsi sul capitolo di spesa n°2304 “Spese per il servizio di conservazione e gestione esternalizzata degli archivi di deposito” dello stato di previsione della spesa del Consiglio di Stato e dei Tribunali Amministrativi Regionali;
- 6) di dare atto che si procederà all’accantonamento della somma relativa alla quota incentivante del 2% da destinare alle funzioni tecniche svolte dai dipendenti, ai sensi e per gli effetti di cui all’art.113 del D.Lgs.n.50/2016, come dal Piano per la ripartizione degli incentivi per funzioni tecniche adottato con decreto n.310 del 13.12.2019 dal Presidente del Consiglio di Stato, nella misura che sarà definita con successivo provvedimento e se ne ricorrano i presupposti;
- 7) di disporre, per le comunicazioni tra l’Amministrazione appaltante e l’operatore economico, sarà utilizzata la posta elettronica certificata ai sensi dell’art. 52 del D.lgs 18/4/2016 n. 50;
- 8) di individuare, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dell’art. 31 del Codice, Responsabile Unico del Procedimento la dott.ssa Tellan Antonella, funzionario, in servizio presso questo Tribunale amministrativo regionale, a cui sono affidati gli adempimenti di cui tra l’altro, direttamente e/o per rinvio, al citato articolo 31, anche per la fase dell’esecuzione e con il supporto di altro funzionario che ci riserva di individuare;
- 9) -il provvedimento sarà comunicato agli interessati, per i conseguenti adempimenti, a cura dell’addetto al protocollo e alla trasmissione dei dati.

Il presente atto sarà pubblicato sul sito istituzionale della Giustizia Amministrativa - Sezione “Amministrazione Trasparente”, ai sensi dell’art. 29, comma 1, D.Lgs. 50/2016.

Trieste, 24/01/2022

Il Segretario Generale
Dott. Marco Coiz